

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
Semplificato
2019-2021

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di CHIOPRIS VISCONI (UD)

Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D.Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (nuovo paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

1 ANALISI DEL CONTESTO

1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali»: disponendo che “gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

A seguito della riforma delle autonomie locali intrapresa dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in particolare con la Legge regionale n. 26/2014 e con la Legge regionale n. 20/2016, e della riforma del Comparto Unico del Pubblico Impiego regionale e locale di cui alla Legge regionale n. 18/2016, e ss.mm.ii. l'Unione Agro Aquileiese si è costituita di diritto tra i Comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinico, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Fiumicello, Palmanova, Ruda, Terzo di Aquileia, Torviscosa e Villa Vicentina.

Successivamente con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'UTI Agro Aquileiese n. 1 dd. 09/11/2016 ad oggetto “Atto di indirizzo agli uffici in materia di servizi da attivare entro il primo gennaio 2017” sono state individuate, quali funzioni da esercitare in forma associata tramite l'Unione stessa con decorrenza 1° gennaio 2017 le seguenti:

- Gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
- Gestione dei servizi tributari;

Dal 01/09/2017 la gestione dei servizi socioassistenziali è a capo dell'UTI Agro Aquileiese, funzione precedentemente in carico all'Ambito socio-assistenziale del Comune di Cervignano del Friuli.

Inoltre con Deliberazione del C.C. n. 37 del 19/12/2016 è stata approvata la convenzione per il servizio di segreteria tra i Comuni di Palmanova (capofila), Bagnaria Arsa e Chiopris-Viscone.

Sono inoltre in essere le seguenti convenzioni:

- la gestione in forma associata dell'Area affari generali e servizi demografici, approvata con Deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 19/12/2016;
- la gestione in forma associata del Servizio tecnico approvata con Deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 19/12/2016;
- la gestione in forma associata del Servizio economico/finanziario intercomunale approvata con Deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 19/12/2016.

1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE**1.3.1 Società ed enti partecipati**

Con Deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 19/10/2017 è stata approvata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del T.U.S.P. la revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23/09/2016. Successivamente con Deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 17/12/2018 avente ad oggetto "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016" è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni societarie possedute dal Comune di Chiopris Viscone. Pertanto alla data del 31/12/2017 il Comune di Chiopris Viscone risulta essere titolare delle seguenti partecipazioni dirette:

- 1) NET S.p.A.: totale azioni: 3.716; valore nominale: € 1,00 - valore nominale totale € 3.716,00; percentuale capitale sociale detenuto: 0,038%;
- 2) CAFC S.p.A.: totale azioni: 5.560; valore nominale: € 51,65 - valore nominale totale: € 287.174,00 - partecipazione: 0,6857%;

2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2016/2021.

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Avanzo applicato	158.246,26	89.585,00	183.074,96	9.107,55	---	---
Fondo pluriennale vincolato	60.494,92	163.940,55	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	340.700,30	302.377,32	300.565,00	301.585,00	301.585,00	301.585,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	424.047,01	399.857,80	409.784,81	422.616,00	409.796,00	403.146,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	66.917,00	63.976,46	69.517,00	74.052,92	56.732,00	56.732,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	36.332,46	146.278,49	197.204,39	982.462,50	15.550,00	15.550,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	70.153,39	57.881,51	174.490,00	174.490,00	174.490,00	174.490,00
TOTALE	1.156.891,34	1.223.897,13	1.334.636,16	1.964.313,97	958.153,00	951.503,00

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Si ricorda che con la Legge di Bilancio viene meno la sospensione degli effetti delle deliberazioni degli enti locali che dispongono aumenti delle tariffe o delle aliquote dei tributi locali, incluse quelle riferite alle addizionali, prevista inizialmente per il 2016 dalla Legge 208/2015 (articolo 1, comma 26) e successivamente confermata fino al 2018 prima dalla Legge 232/2016 e poi dalla 205/2017.

TASI

La Legge di stabilità 2016 ha disposto l'eliminazione della TASI sull'abitazione principale dovuta sia dal possessore che dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione delle abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 per le quali la Tasi continuerà ad essere dovuta.

Le aliquote sono le seguenti:

tipologia	aliquote TASI
• abitazione principale categoria catastale A1-A8-A9 e relative pertinenze	2 p.m.
• altri fabbricati	2 p.m.
• aree edificabili	2 p.m.
• fabbricati strumentali agricoli	1 p.m.

I.M.U.

Abitazione Principale

La tassazione sull'abitazione principale è stata eliminata: attualmente vige l'esenzione dall'IMU dell'immobile adibito ad abitazione principale (esenzione che opera per tutti gli immobili a meno che non si tratti di immobili di lusso accatastati nelle categorie A/8, A/9 e A/1).

Pertanto le abitazioni principali continueranno ad essere esonerate dal versamento dell'IMU a meno che non si tratti di abitazioni di tipo signorile (A/1), ville (A/8) e castelli e palazzi eminenti (A/9).

Terreni Agricoli

Dal lato dei terreni agricoli, si confermano le novità introdotte nel 2016 con legge di stabilità:

- in primis, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993. Viene meno, quindi, l'individuazione dei terreni agricoli esenti sulla base della classificazione operata dall'Istat in comuni montani, situati ad un'altitudine di m 601 e oltre, e comuni non montani e quindi soggetti ad imposta.
- Vengono esonerati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- Sono inoltre esenti da IMU:
 - a) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
 - b) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, dunque indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso.

Le aliquote applicate sono le seguenti

- aliquota ridotta 4 per mille: abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze (al massimo 1 unità per categorie C2, C6 e C7);

- aliquota base 8 per mille: abitazioni che non rispondono ai requisiti di abitazione principale, altri fabbricati, terreni, aree fabbricabili;
- aliquota 8 per mille: immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D di cui aliquota base di competenza statale 7,6 per mille e 0,4 per mille di competenza comunale
- aliquota 8 per mille con riduz. 50% base imponibile: immobili concessi in comodato d'uso gratuito da parenti in linea retta entro il primo grado in presenza dei requisiti stabiliti dalla Legge n. 208 del 28.12.2015.

TARI

Com'è noto il presupposto per l'applicazione della TARI conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

La TARI si presenta come un tributo composto di una parte fissa ed una variabile, oltre alla TEFA (Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente). La parte fissa viene determinata tenendo conto delle componenti del costo del servizio di igiene urbana (investimenti e relativi ammortamenti, spazzamento strade ecc.). La parte variabile è destinata alla copertura dei costi del servizio rifiuti integrato (raccolta, trasporto, trattamento, riciclo, smaltimento) ed è rapportata alla quantità di rifiuti presumibilmente prodotti dal contribuente.

È opportuno ricordare che all'importo del Tributo è necessario aggiungere il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente. L'art. 10, commi 18 e 19 della legge regionale 30 marzo 2018, n. 14, in attuazione della disposizione sopra richiamata, ha disposto che l'aliquota del tributo è determinata nella misura del 4 per cento per tutto il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1 gennaio 2019.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte. Per le utenze domestiche la base imponibile è data dalla superficie interna e calpestabile dell'immobile e dal numero di occupanti. Per le utenze non domestiche la base imponibile è data dalla superficie interna dell'immobile.

Addizionale IRPEF

Le aliquote dell'addizionale comunale per l'anno 2019 rimangono invariate rispetto agli anni precedenti e sono le seguenti:

- 0,45 punti percentuali per i redditi imponibili fino a € 15.000,00
- 0,72 punti percentuali per i redditi imponibili da € 15.001,00 a € 28.000,00
- 0,78 punti percentuali per i redditi imponibili da € 28.001,00 a € 55.000,00
- 0,79 punti percentuali per i redditi imponibili da € 55.001,00 a € 75.000,00
- 0,80 punti percentuali per i redditi imponibili superiori a € 75.000,00

2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

La tipologia 100, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata. Inoltre, l'analisi sulla redditività dei servizi alla collettività locale può essere gestita direttamente dall'Ente o affidata all'esterno attraverso appalti o esternalizzazioni o affidamenti a società partecipate.

2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. Nel Bilancio di previsione 2019/2021 non è previsto ricorso all'accensione di prestiti nè ad anticipazioni di tesoreria.

Si ricorda comunque che il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

- recupero evasione straordinario
- trasferimento per elezioni

2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2016	2017	2018			2020	2021
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	35.386,46	146.278,49	197.204,39	918.462,50	365,74%	15.550,00	15.550,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	64.000,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	946,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	36.332,46	146.278,49	197.204,39	982.462,50	398,20%	15.550,00	15.550,00

2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo

unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

L'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito	1.679.461,15	1.530.866,12	1.380.020,21	1.231.791,97	1.092.557,97	971.255,97
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	148.595,03	150.845,91	148.228,24	139.234,00	121.302,00	117.030,00

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2019	2020	2021
Spesa per interessi	58.062,00	51.508,00	45.713,00
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	139.234,00	121.302,00	117.030,00

3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2016/2018 (dati definitivi) e 2019/2023 (dati previsionali).

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Totale Titolo 1 - Spese correnti	852.815,66	537.759,42	645.409,43	668.127,47	646.811,00	644.433,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	79.415,52	6.191,00	604.708,02	982.462,50	15.550,00	15.550,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	148.595,03	150.845,91	148.230,00	139.234,00	121.302,00	117.030,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	70.153,39	57.881,51	174.490,00	174.490,00	174.490,00	174.490,00
TOTALE TITOLI	1.150.979,60	752.677,84	1.572.837,45	1.964.313,97	958.153,00	951.503,00

3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	336.099,26	276.039,63	507.352,74	925.778,57	353.631,00	355.003,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	11.103,56	11.700,00	12.450,00	11.900,00	15.010,00	15.010,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	7.346,45	7.263,05	10.636,00	10.735,00	9.442,00	9.442,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	7.072,05	13.481,26	7.362,00	8.000,00	6.700,00	6.700,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.569,56	1.220,00	4.425,00	2.175,00	2.400,00	2.400,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	177.095,04	36.541,44	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	110.337,50	60.007,29	239.321,52	300.328,00	66.328,00	66.328,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	93.835,91	80.265,33	162.121,32	231.871,96	88.444,00	88.401,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	242.875,00	3.191,65	5.068,83	3.680,00	3.650,00	3.650,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	37.987,54	14.881,35	18.140,00	18.220,00	18.220,00	18.220,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	1.067,70	487,69	580,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	2.352,27	2.900,00	3.400,00	2.500,00	2.700,00	2.700,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	535,80	535,80	540,00	540,00	540,00	540,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	36.967,00	38.658,00	42.188,00	44.276,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	227.643,61	222.823,28	212.888,00	197.296,00	172.810,00	162.743,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	70.153,39	57.881,51	174.490,00	174.490,00	174.490,00	174.490,00
TOTALE MISSIONI	1.150.979,60	752.677,84	1.572.837,45	1.964.313,97	958.153,00	951.503,00

3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	313.716,91	274.040,55	313.745,53	360.816,07	338.081,00	339.453,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	11.103,56	11.700,00	12.450,00	11.900,00	15.010,00	15.010,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	7.346,45	6.105,27	9.050,00	10.735,00	9.442,00	9.442,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	7.072,05	13.481,26	7.362,00	8.000,00	6.700,00	6.700,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.569,56	1.220,00	4.425,00	2.175,00	2.400,00	2.400,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	67.755,23	60.007,29	86.641,11	66.328,00	66.328,00	66.328,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	79.385,01	79.449,76	84.781,96	84.913,40	88.444,00	88.401,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	242.875,00	973,08	2.668,83	3.680,00	3.650,00	3.650,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	37.987,54	14.881,35	18.140,00	18.220,00	18.220,00	18.220,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1.067,70	487,69	580,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	2.352,27	2.900,00	3.400,00	2.500,00	2.700,00	2.700,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	535,80	535,80	540,00	540,00	540,00	540,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	36.967,00	38.658,00	42.188,00	44.276,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	79.048,58	71.977,37	64.658,00	58.062,00	51.508,00	45.713,00
TOTALE TITOLO 1	852.815,66	537.759,42	645.409,43	668.127,47	646.811,00	644.433,00

3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Nello specifico la spesa 2019 relativa al piano delle opere pubbliche approvato negli anni precedenti è la seguente:

2980	ACQUISIZIONE E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE DA ADIBIRE A USI ABITATIVI	€ 493.462,50
2992	CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE - RECUPERO IMMOBILE VIA N.SAURO	€ 7.500,00
3005	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI	€ 64.000,00
3905	LAVORI SISTEMAZIONE URGENTE PC RISCHIO ALLEGAMENTI MEDIANTE SISTEMAZIONE IDRAULICA RETICOLO MINORE	€ 234.000,00
4213	LAVORI RIVITALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE CENTRO URBANO	€ 106.958,56
4225	SPESA INCARICO REDAZIONE VARIANTE PRGC	€ 36.541,44

Di seguito si riportano i livelli di realizzazione delle opere in corso:

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento	importo iniziale	realizzato - stato di avanzamento
Lavori di ricalibratura e risagomatura dei canali ricettori afferenti il bacino del Torrente Corno. C.U.P. I54H14000720006 - CIG 68982507FA	contributo regionale e fondi di bilancio	€ 165.443,06	€ 44.682,65
ACQUISIZIONE E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE DA ADIBIRE A USI ABITATIVI CUP I51F18000030006	contributo regionale	€ 500.000,00	€ 261.675,30
CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE - RECUPERO IMMOBILE VIA N.SAURO CUP I57H12001010004	contributo regionale	€ 152.389,71	€ 27.015,28
LAVORI PER ADEGUAMENTO ED EFFICIENTAMENTO IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA CUP I57G18000030004	fondi UTI e di bilancio	€ 168.000,00	€ 8.399,70
LAVORI SISTEMAZIONE URGENTE PC RISCHIO ALLEGAMENTI MEDIANTE SISTEMAZIONE IDRAULICA RETICOLO MINORE CUP I52J18000060002	contributo regionale	€ 250.000,00	€ -
LAVORI RIVITALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE CENTRO URBANO CUP I58F18000040004	fondi UTI	€ 122.529,04	€ -

3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del triennio. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

L'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 prevede che le amministrazioni aggiudicatrici approvino il programma triennale dei lavori pubblici, contenente i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro, di conseguenza nel 2019 non viene predisposto il programma triennale dei lavori pubblici, in quanto la disponibilità finanziaria dell'ente non consentiva la realizzazione di nuovi lavori pubblici superiori alla soglia precedentemente indicata.

La tabella successiva riassume gli investimenti previsti e la relativa fonte di finanziamento.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Costo stimato da sostenere per la realizzazione	Fonte di finanziamento
LAVORI MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' CENTRI URBANI CHIOPRIS-VISCONI	€ 40.000,00	DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO DEL 10 GENNAIO 2019, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 107 - 114, LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N.145

3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, si riporta di seguito la pianta organica approvata come allegato alla Deliberazione del Piano del Fabbisogno 2018/2020 (mentre il Piano del Fabbisogno 2019/2021 è in fase di predisposizione):

POSIZIONE ORGANIZZATIVA	CAT.	PROFILO PROFESSIONALE	P OSTI IN ORGANICO	DI CUI POSTI VACANTI
AREA ECONOMICO FINANZIARIA SERVIZI DEMOGRAFICI E SOCIALI				
	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	1	1
	C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE PART - TIME 50%	4*	trasferito all'UTI
	B	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO MESSO	1	1
		TO TALE	2	2
AREA TECNICA – TECNICO MANUTENTIVA				
	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	1	
	B	OPERAIO SPECIALIZZATO MESSO	1	
		TO TALE	2	-
		TOTALE GENERALE	4	2

A seguito della riforma delle autonomie locali intrapresa dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in particolare con la Legge regionale n. 26/2014 e con la Legge regionale n. 20/2016, e della riforma del Comparto Unico del Pubblico Impiego regionale e locale di cui alla Legge regionale n. 18/2016, con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'UTI Agro Aquileiese n. 1 dd. 09/11/2016 ad oggetto "Atto di indirizzo agli uffici in materia di servizi da attivare entro il primo gennaio 2017" sono state individuate, quali funzioni da esercitare in forma associata tramite l'Unione stessa con decorrenza 1° gennaio 2017 le seguenti:

- Gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
- Gestione dei servizi tributari;

Con la Deliberazione giunta n. 49 del 05/12/2016 in relazione al trasferimento delle funzioni citate nel paragrafo precedente si è preso atto che:

- in ordine all'esercizio in forma associata della funzione gestione del personale e al coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo non si è previsto alcun trasferimento di figure professionali, in quanto l'unico posto presente nella dotazione organica risultava e continua ad essere vacante; mentre l'assegnazione del posto (D1 – istruttore direttivo contabile) sarebbe stata concordata in sede di rideterminazione congiunta delle dotazioni organiche dell'UTI dell'Agro Aquileiese e dei Comuni aderenti entro il 31/12/2016;
- in ordine all'esercizio in forma associata della funzione gestione dei servizi tributari, è stato trasferito all'UTI Agro Aquileiese n. 1 dipendente appartenente alla cat. C, profilo professionale "Istruttore amministrativo";

Per sopperire alle carenze di organico, garantire la qualità dei servizi ai cittadini ed assicurare adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, le varie attività di gestione del Comune di Chiopris Viscone vengono svolte in convenzione con il Comune di Palmanova a seguito delle relative convenzioni aventi decorrenza dal 1° febbraio 2017 che riguardano, in particolare, la gestione in forma associata dei servizi tecnici, dei servizi amministrativi, affari generali e demografici, polizia locale, nonché del servizio economico/finanziario.

A far data dal 13 marzo 2018 la situazione occupazionale dell'Ente si è ulteriormente aggravata a causa della cessazione per dimissioni di una collaboratrice amministrativa a tempo pieno appartenente alla cat. B, posizione economica B1, impiegata presso l'Ufficio Anagrafe.

La struttura organizzativa del Comune risulta estremamente depauperata, infatti solamente un istruttore direttivo tecnico cat. D e un operario cat. B risultano presenti in organico. La necessità di garantire la continuità dei servizi essenziali dell'ente imporrà dunque il ricorso a nuove assunzioni.

3.6 COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Tra gli aspetti che hanno rivestito, fino a tutto il 2018, maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Pareggio di bilancio. Il Comune di Chiopris ha rispettato il vincolo del pareggio di bilancio per l'anno 2018 certificato con trasmissione del relativo attestato alla Regione FVG entro il 20/03/2018.

4 IL PATRIMONIO

4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio. A tal fine si rimanda alla Deliberazione approvata dall'Amministrazione comunale sul Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2019/2021.

4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale.

Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*.

Per quanto riguarda la programmazione di fabbisogno del personale ed il piano delle assunzioni, è necessario tenere in considerazione la specifica realtà del Comune di Chiopris-Viscone e la realtà regionale delle UTI, che sta comportando continue modifiche organizzative e strutturali in corrispondenza del passaggio delle funzioni, del personale, a questi nuovi enti nel rispetto del principio del contenimento delle spese di personale previsto dalla normativa vigente. In merito si riporta la seguente tabella:

Contenimento della spesa di personale

Spesa di personale in valore assoluto al netto delle componenti escluse ai sensi dell'art. 1, comma 557, della L. n. 296/2006 (scomputato della spesa riferita al personale trasferito all'UTI Agro Aquileiese)			
ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	VALORE MEDIO TRIENNIO
€ 225.397,00	€ 216.627,00	€ 213.721,00	€ 218.582,00

Facoltà assunzionali a tempo indeterminato

Si dà atto che, in applicazione dell'art. 56, comma 19, della L.R. n. 18/2016, con Deliberazione n. 5 del 30/01/2019 dell'UTI Agro Aquileiese è stato definito il budget per le assunzioni relative all'anno 2019, stabilendo per il Comune di Chiopris Viscone la quota di € 29.386,27 nel rispetto delle comunicazioni

inviata da questa Amministrazione comunale relative al conteggio e utilizzo del proprio budget assunzionale.

Lavoro flessibile

Si dà atto che, in applicazione dell'art. 56, comma 19, della L.R. n. 18/2016, con Deliberazione n. 7 del 30/01/2019 dell'UTI Agro Aquileiese a seguito di compensazione tra enti del limite complessivo calcolato a livello di UTI, per l'anno 2019 la somma a disposizione del Comune di Chiopris Viscone per assunzioni a tempo determinato e lavoro flessibile è pari a € 2.400,00.

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2019/2021, trovano fondamento e riscontro, nella Deliberazione approvata dall'Amministrazione comunale.

5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici ai sensi dell'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016. Tale piano non viene redatto per il Comune di Chiopris Viscone, in quanto non sono previsti nel 2019/2021 acquisti che superino tale tetto.

5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro.

5.3.3 La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID

Il già citato art. 21, sesto comma, del D.Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, la Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le

amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

Il Piano così predisposto è il punto di riferimento per Consip SpA o per i soggetti aggregatori interessati in quanto la programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività avviene in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano.

In attesa che AGID predisponga il piano triennale di acquisti di beni e servizi ICT, al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Nel contempo le Amministrazioni provvederanno a redigere il piano di integrazione delle infrastrutture immateriali ovvero delle piattaforme applicative nazionali che offrono servizi condivisi, ottimizzando la spesa complessiva: Spid (il Sistema pubblico di identità digitale), PagoPA (il nodo dei pagamenti per la gestione elettronica di tutti i pagamenti della PA), la fatturazione elettronica, ANPR (l'Anagrafe unica della popolazione residente), e NoiPA (il sistema di gestione del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti della PA).

A tal proposito l'ente non ha predisposto il piano di integrazione delle infrastrutture immateriali ma il contenimento delle relative spese si reputa raggiunto a causa della grossa carenza di personale che di conseguenza contrae in genere la spesa corrente dell'Ente.

5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Si segnala che nel 2019 non viene predisposto il programma triennale dei lavori pubblici, in quanto la disponibilità finanziaria dell'ente non consentiva la realizzazione di nuovi lavori pubblici superiori alla soglia di 100.000 euro.

5.5 IL PROGRAMMA TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA

Gli enti locali adottano piani triennali per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo (art. 2, comma 594, Legge 24 dicembre 2007, n. 244):

- a) delle dotazioni strumentali degli uffici;
- b) delle autovetture di servizio;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nell' Ente il contenimento delle spese di funzionamento è raggiunto a causa della grossa carenza di personale che di conseguenza contrae in genere la spesa corrente dell'Ente.